OGGI L'INCONTRO AL COMUNE DOPO IL POSITIVO ESPERIMENTO DEL PORTA A PORTA

Differenziata, si decide sul futuro dei 42 operatori dell'Ipi

UN'OPERATRICE IMPEGNATA NELLA RACCOLTA PORTA A PORTA (FOTO D'ARCHIVIO)

Un ulteriore incontro è previsto oggi al Comune, dopo la riunione svoltasi nel tardo pomeriggio di sabato, per stabilire come e in che misura garantire gli aspetti occupazionali e la prosecuzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta, da un anno eseguito in via sperimentale in tre zone della città grazie a un progetto finanziato dal ministero dell'Ambiente.

Un progetto che si conclude ufficialmente proprio oggi, che ha soddisfatto il Comune indicando un modello su cui si vuole insistere, e che pone anche la questione dei 42 operatori per un anno in forza all'Ipi, che lo hanno effettuato, e che da oggi sono in pratica senza lavoro, tanto da essere entrati in sciopero fin da mercoledì scorso, con i conseguenti disagi per i dodicimila nuclei familiari ormai abituati al nuovo sistema.

Oggi si dovrebbe entrare nel merito della questione, dopo l'incontro di sabato tra il sindaco Raffaele Stancanelli e l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori, in una riunione allargata anche ai responsabili dell'Ipi e dell'Ato Catania Ambiente. Il tutto per definire dal punto di vista tecnico, organizzativo e soprattutto economico quali sono e se ci sono i margini per evitare che gli operatori rimangano senza occupazione, dopo aver maturato esperienza in un servizio di cui c'è bisogno e che il Comune intende comunque proseguire e ampliare. L'ipotesi sarebbe quella di un «affiancamento» fino a dicembre di un certo numero di lavoratori coinvolti nel progetto agli operatori del Comune, per proseguire la raccolta porta a porta, e da gennaio, con l'attesa aggiudicazione del nuovo appalto, ragionare sull'inserimento in lista d'attesa degli operatori con la nuova impresa.

R. CR.

FISASCAT SU SIGONELLA

«Nessun accordo sulla mobilità»

«Impossibile raggiungere un accordo sulla mobilità». E' perentoria la replica di Tony Fiorenza, segretario generale della Fisascat Cisl di Catania alla presa di posizione della US Navy sui licenziamenti di Sigonella.

«E' ridicola - scrive - l'affermazione secondo cui i trasferimenti sono stati dettati dalla necessità di utilizzare un unico elenco per la selezione del personale da licenziare, a causa del mancato accordo con le organizzazioni sindacali. Per costante giurisprudenza della Cassazione, in caso di licenziamento collettivo, l'applicazione dei criteri di scelta, dettati dall'art. 5 della legge n. 223 del 1991, non deve necessariamente interessare l'intera azienda, ma può avvenire nell'ambito della singola unità produttiva o del settore interessato alla ristrutturazione, qualora la predeterminazione del campo di selezione sia giustificata dalle esigenze tecnico-produttive e organizzative che hanno dato luogo alla riduzione del personale.

«Del resto - continua - era impossibile raggiungere un accordo sulla mobilità in presenza di una mancata comunicazione formale e di un comportamento in malafede della U.S. Navy che, mentre licenzia i dipendenti italiani, assume altro personale e attua spostamenti nelle posizioni vacanti, senza tenere conto delle professionalità presenti fra il personale in esubero».

Secondo il sindacato, dunque si è soltanto tentato «di aggirare il principio giurisprudenziale consolidato per cui in presenza di un iniziale programma di messa in mobilità è obbligatoria ed esclusiva la via della procedura ex lege n. 223 del 1991 e non è consentito adoperare il diverso strumento del licenziamento per giustificato motivo dei lavoratori, trasferiti a centinaia di chilometri di distanza dal loro posto di lavoro abituale e inviati a ricoprire posti i cui titolari sono stati a loro volta licenziati per riduzione di personale». Il sindacato contesta ancora alla Us Navy di «avere licenziato personale non corrispondente con le graduatorie redatte dallo stesso datore di lavoro», e, infine invita la stessa Marina Militare Usa «ad astenersi dall'attribuire responsabilità alle organizzazioni sindacali che hanno fatto di tutto per raggiungere un accordo osteggiato dai novelli principi del foro napoletani di cui gli americani si sono avvalsi».

VOLONTARIATO E POLITICA. Il presidente Castiglione rivendica il ruolo della Provincia contro le nuove povertà

«Avviare politiche attive del lavoro enti locali e istituzioni insieme»

«Sabato, con l'apertura della "Locanda del Samaritano", è stata scritta una delle più belle pagine degli ultimi anni». Il presidente Giuseppe Castiglione se ne dice orgoglioso perché la Provincia ne ha sostenuto la realizzazione con uno stanziamento di 50.000 euro senza i quali la ristrutturazione dell'immobile avrebbe richiesto più tempo.

Per questo il presidente della Provincia si sente sollecitato, e forse provocato, dall'invito fatto dal nostro giornale alla politica affinché, piuttosto che applaudire al volontariato, rimuova le cause che inducono al bisogno e all'indigenza.

«La Provincia, che pure conosce bene le esigenze del territorio, non ha alcun capitolo di spesa per i servizi sociali. Eppure - dice - abbiamo cercato di fare del nostro meglio, programmando meno sagre e occupandoci di iniziative importanti possibili anche grazie alla scelta di padre Valerio Di Trapani come interlocutore, una scelta spinta dalla sua autorevolezza morale e dal rigore nella spesa».

E' accogliendo le sollecitazioni del direttore della Caritas diocesana che il presidente Castiglione, come ricorda, ha sostenuto alcune iniziative di sensibilizzazione verso il problema degli immigrati e dei senza fissa dimora quali la «Tv di strada», la rivista «Scarpe da tennis» e poi i fondi per la ristrutturazione di luoghi deputati all'accoglienza. La Provincia, oltre ai 50.000 euro stanziati per la «Locanda del Samaritano», ne ha erogati 80.000 per rendere più fruibili gli spazi della Casa della Carità di via San Pietro dove ogni giorno c'è un via vai di persone che chiedono assistenza e aiuto. Altri 50.000 sono stati destinati ad adattare un immobile della Caritas di Caltagirone, a pochi passi dal carcere, a casa di accoglienza per i parenti dei detenuti provenienti da altre città. E poi il campo di calcio per i ragazzi di Librino, quello delle suore salesiane, e i tanti piccoli contributi dati alle organizzazioni di volontariato. «Pochi euro che nelle loro mani si moltiplicano facendo il bene di tanti. Penso, ad esempio, al centro diurno di Canalicchio che, con 5000 euro, ha accolto 1.000 ragazzi per tutto il mese di luglio».

Importanti anche le iniziative che rispondono alla logica del microcredito, come quella finalizzata a dare una mano a chi si trova ad affrontare una spesa improvvisa. Un fondo di 100.000 euro - gestito da Provincia, Caritas e Prefettura - a garanzia di piccoli prestiti per un massimo di 4.000 euro dei quali si fa garante un gruppo di presentazione, associazione o sindacato che sia. E poi l'accordo - firmato con il ministro del lavoro Sacconi e con il presidente del «Comitato nazionale per il microcredito» Baccini - che consentirà di garantire, con un proprio fondo, le piccole attività imprenditoriali e artigianali che i lavoratori volessero intraprendere capitalizzando l'indennità di mobilità.

E sono proprio queste iniziative a sostegno delle politiche attive del lavoro che, secondo Giuseppe Castiglione, la politica dovrebbe incentivare raccordando l'impegno di tutte le istituzioni del territorio, a partire da Comuni, Province e Regione. «I 2 miliardi di euro del fondo sociale europeo di cui dispone la Regione potrebbero essere destinati non solo alla formazione professionale, che dovrebbe garantire una reale formazione, ma anche a politiche attive del lavoro indispensabili tanto più in questo periodo di grave emergenza in cui aumenta la povertà e il numero dei nuovi poveri. E sono italiani. Per questo è necessaria la cooperazione di tutti, senza la ricerca di primazie».

P. L.

Una delle stanze della «locanda» e, a fianco, un momento dell'inaugurazione della nuova casa della Caritas alla cui ristrutturazione ha contribuito la Provincia

Meno sagre e maggiore sostegno a chi ha bisogno

«Importanti le iniziative del microcredito per pagare piccoli debiti e soprattutto per incentivare attività artigianali e di autoimpresa. La Regione potrebbe destinare a questo parte del fondo sociale europeo»

CAMBIO DI STAGIONE FIAT

DA A.B. AUTO, LUPO&DE LUCA, OSCARAUTO
SCATTA IL CAMBIO DI STAGIONE.
100 VETTURE A CONDIZIONI IRRIPETIBILI IN PRONTA CONSEGNA

MODELLO	COLORE	OPTIONAL	PREZZO LISTINO	CAMBIO DI STAGIONE
SEICENTO ACTIVE	BIANCO	CLIMA, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA	9.600 euro	7.800 euro
PANDA 1.2 BZ DYNAMIC	GIALLO VANIGLIA	CLIMA,FENDINEBBIA, BARRE PORTAPACCHI, TELECOMANDO,KIT 5°POSTO	11.560 euro	8.900* euro
PANDA 1.3 MJT DYNAMIC	BIANCO	CLIMA, FENDINEBBIA, BARRE PORTAPACCHI,TELECOMANDO, KIT 5°POSTO	13.560 euro	10.590* euro
PUNTO ACTIVE 5 P. BZ	BIANCO	CLIMA, ALZACRISTALLI ELETTRICI CHIUSURA CENTRALIZZATA	11.850 euro	8.700 euro
PUNTO EVO 5P. MJT 75 CV DYNAMIC	ROSSO SFRENATO	VERNICE METALLIZZATA, BLU & ME, AUTORADIO CD, CLIMA, CERCHI IN LEGA, FENDINEBBIA	18.570 euro	12.700* euro
BRAVO 1.6 MJT 105 CV DYNAMIC	PERLA RAFFINATO	VERNICE METALLIZZATA, CLIMA, SENSORI DI PARCHEGGIO, BLUE&ME, KIT FUMATORI, AUTORADIO MP3	21.080 euro	16.800* euro
SEDICI 2.0 135 CV EMOTION 4X2	GRIGIO P	VERNICE METALLIZZATA, AUTORADIO CD, CLIMA	23.750 euro	18.690 euro
G.PUNTO ACTUAL 5P 1.2 BZ	BLU SUGGESTIVO	CLIMA	13.450 euro	9.000* euro
PUNTO CLASSIC 5P 1.3 MJT	BIANCO	CLIMA,RADIO, FENDINEBBIA	14.520 euro	10.890 euro
PANDA 1.2 METANO DYNAMIC	GIALLO VANIGLIA	CLIMA,FENDINEBBIA, BARRE PORTAPACCHI, TELECOMANDO	14.900 euro	9.900 euro

FIAT

VIENI ENTRO IL 31 OTTOBRE, IL CAMBIO DI STAGIONE È ADESSO.

*con rottamazione. Prezzi escluso i.p.t. e kit di consegna; emissione di CO2 109/139 g x Km